

## IL RUOLO DELLA FAMIGLIA NELLA PSICOPATOLOGIA ADOLESCENZIALE



*dal “paziente designato” alla sua famiglia*

**Dott.ssa Maddalena Marrazzo**

*“L’adolescenza è un processo di metamorfosi: nel mentre cambia pelle, l’adolescente ha bisogno di coprirsi con vestiti di varia foggia, qualità e colori. Vestiti diversi appunto, ma tutti ugualmente necessari. I problemi iniziano quando ci si affeziona troppo ad un capo, lo si “cuce addosso” fino a confondersi con esso: si diventa così un tutt’uno col proprio abito e non si capisce perché non si riesca a smetterlo, nonostante le vetrine ne offrano tanti altri, spesso molto più belli, comodi e accattivanti.” Baldascini*

Spesso, relativamente alla psicopatologia adolescenziale, si cerca di trovare una spiegazione individuando all’interno della famiglia, della scuola, a volte dell’adolescente stesso, le ragioni del disagio, ma in realtà sono implicati sempre tutti i sistemi, per cui è necessario un modello teorico di riferimento e un modello clinico di intervento che tenga conto di tale complessità. Baldascini si pone questo obiettivo, pertanto individua i principali sistemi relazionali esterni (famiglia, pari, adulti) che costituiscono l’ambiente in cui l’adolescente vive, e i principali sottosistemi intrapsichici (cognitivo, emotivo e motorio – istintivo). La vicenda adolescenziale si snoda nell’appartenenza ai diversi sistemi relazionali: la famiglia, i pari, gli adulti. Questi interagiscono e costituiscono la trama fondamentale in cui si sviluppa l’adolescente, sia in senso evolutivo che patologico. La *mobilità intersistemica* consente all’adolescente di utilizzare, al fine di uno sviluppo armonico, le risorse che scaturiscono dai suoi diversi sistemi di riferimento. Egli, infatti, si muove tra i diversi sistemi, determinando un continuo mutamento dei legami, dei vincoli, delle relazioni che definiscono la sua stessa appartenenza ad ognuno degli stessi. Pertanto si può affermare che uno sviluppo normale di

questa *fase di passaggio* debba prevedere l'appartenenza ad ogni sistema relazionale, contemporaneamente alla capacità di separarsene. Di conseguenza ne consegue che le principali patologie derivano dall'immobilità dell'individuo nei vari sistemi relazionali. L'immobilità intersistemica è costituita quindi da un movimento che torna su se stesso; un esempio è proprio il periodo adolescenziale in cui si dovrebbe verificare un mutamento della rotta circolare, un salto di livello in grado di determinare un movimento a spirale per permettere l'evoluzione e la differenziazione degli aspetti emotivi, cognitivi e fisici, il quale però non si verifica nei casi di patologia più o meno gravi. Restare prigionieri di un sistema relazionale durante la crescita arresta l'evoluzione e può determinare la strutturazione di patologie specifiche, espressione di eccessivo funzionamento di uno dei sottosistemi e di disarmonia tra gli stessi. In psicopatologia quando è implicato un solo sottosistema esso si sostituisce agli altri sul piano funzionale e la forma psicopatologica che ne deriva avrà lo stile di quel sottosistema, nel caso in cui siano implicati più sottosistemi si avranno forme di psicopatologia meno nette e precise. Nel caso dell'adolescente essere prigioniero del proprio sistema emotivo significa perdere i contatti con il mondo, come accade in certe forme psicotiche. L'adolescente inizia a riflettere su se stesso e scopre che il proprio Sé non è perfettamente integrato, che è disarmonico e separato dal mondo esterno, da questo deriva un senso di solitudine, ma anche un bisogno di raggiungere una nuova identità. Questa spinta in genere avvia il riesame delle idee e delle relazioni precedentemente accettate emotivamente, senza alcuna riflessione. La ribellione contro la famiglia, le tradizioni sociali, la scuola e le altre istituzioni diviene così inevitabile. Una caratteristica degli adolescenti è la disarmonia e la molteplicità degli ego in costante lotta tra loro. L'articolazione e l'integrazione tra di stessi permette il conseguimento della maturità.

[Clicca qui per leggere l'articolo completo](#)